

Caab, accordo per il lavoro sicuro Anche negli appalti delle imprese

di **Marco Bettazzi**

Al Caab, il Centro agro-alimentare di Bologna, lavorano 20 imprese e circa mille lavoratori ogni giorno, impegnati nella gestione e nella distribuzione di frutta e verdura. Ora per certificare e promuovere il lavoro di qualità, la sicurezza e garantire continuità di occupazione alle persone che lavorano in appalto, arriva un nuovo protocollo firmato da istituzioni, sindacati e imprese. L'accordo è stato presentato ieri ed è il primo, fra i tanti protocolli sulla qualità del lavoro già lanciati sul territorio di Bologna, che è stato firmato anche da tutte le aziende che lavorano al Caab, che così prendono impegni maggiori rispetto alla legge per qualificare la propria attività. «Fare un protocollo che poi sarebbe rimasto sulla carta non mi interessava - ha spiegato ieri alla cerimonia di firma Marco Marcatili, presidente del Caab - Qui invece tutte le imprese hanno deciso di partecipare, è la certificazione che queste sono aziende sane e che il territo-

rio ha deciso di alzare l'asticella. Ho incontrato tutti gli operatori e la prima cosa che mi hanno chiesto è far capire che lavorare al mercato può essere "cool", attrattivo». Il nuovo protocollo di sito, che ha durata triennale, ha visto infatti la firma di tutte le imprese e tutte le associazioni di categoria impegnate al Caab, ed è anche il primo accordo simile firmato in un mercato come questo, che impegna tanti lavoratori della logistica e ditte in appalto per cui non è sempre facile garantire la qualità del lavoro. Il testo prevede che le aziende si impegnino a prevedere una clausola sociale per mantenere i lavoratori in caso di cambio di appalto, un piano formativo annuale per la sicurezza sul lavoro ma anche per favorire l'integrazione dei lavoratori di diverse culture, un tavolo di monitoraggio periodico e l'impegno per le imprese a presentare tutta la documentazione sulle aziende che lavorano per loro in appalto o subappalto, con l'impegno anche a rompere i contratti con quelli che non rispettano nor-

me e contenuti del protocollo. «Con questo accordo puntiamo sullo sviluppo del lavoro buono, dignitoso e di qualità», sottolinea Sergio Lo Giudice, capo di gabinetto della Città metropolitana, mentre l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, definisce l'intesa «una grande operazione sociale». Soddisfatta Cgil, Cisl e Uil, secondo cui l'accordo «va nella giusta direzione». Valentino Di Pisa, di Fedagromercati Acmo, crede che sia «un bell'esempio a livello nazionale» mentre per Legacoop «significa che tutta la comunità ha fatto un passo in avanti». Sempre sul fronte lavoro, per La Perla, ieri i sindacati hanno firmato l'accordo per la cassa integrazione per la società commerciale del gruppo, dopo quella già firmata per quella produttiva. Per far arrivare soldi alle 300 lavoratrici, senza stipendio da ottobre, ora serve l'autorizzazione del ministero. «Le lavoratrici sono esauste, ci sono dimissioni quotidiane», spiegano i sindacati.

Nel centro agro alimentare arriva il nuovo protocollo Intanto alla Perla intesa per la cig

la Repubblica
Cronaca di Bologna
5 marzo 2024

